

LEGGETE DOMENICA SULL'UNITÀ LA PRIMA CORRISPONDENZA DI RICCARDO LONGONE DALLA COREA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA		
Via IV Novembre 149 · Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845		
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 Redazione 60.495		
PREZZI D'ABONNAMENTO	Anno	Sem.
UNITÀ	6.260	3.250
(con edizione del lunedì)	7.260	3.760
RINASCITA	1.000	500
VIE NUOVE	1.800	1.000
Pubblicità in abbonamento postale	500	
Conto corrente postale 1/25/29		

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commercio. Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologio L. 150 - Finanziaria: Banche L. 200 - Legal L. 200 - Rivolgersi (SP1) - Via dei Parlamenti 9 - Roma - Tel. 61.572 - 63.984 e succursali in Italia

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 79

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDÌ 20 MARZO 1953

VIA LE TRUPPE STRANIERE ANGLO-AMERICANE E TITINE DAL TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE!

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Trieste atlantica

Governo e fascisti, nella ricchezza della famosa « dichiarazione tripartita », fanno a gara nel provocare schiamazzi in nome di Trieste. Pur tentando il governo di salvare la faccia e vietandone plausibilmente le manifestazioni e invitando le folle a chiedersi nel dolore, la nobile gara fra D.C. e M.S.I. è iniziata.

Nobile gara, invero, questo tra i due più qualificati responsabili della situazione che ancora oggi, otto anni dalla fine della guerra, giava sul T.L.T. A uditi, su giornali e per le strade, questi ex repubblicani e questi clericali che dormono con la fotografia di Trieste sotto il cuscino, c'è da naufragare nei misurati fino a qual grado di bassezza ridicola questa gente giunga, pur di speculare sui sentimenti e di pompare qui e là un po' di voti.

Trieste, è bene che lo si ricordi, fu venduta al basso prezzo per ben due volte in questi recenti anni dalla classe dirigente italiana. Una volta dai fascisti di Salò, a Hitler; un'altra volta dai clericali di De Gasperi ad Eisenhower. Questa è la sintesi e poco patriottica realtà che sta dietro alle spalle dei mostatori e triestardi di questi giorni. Su queste cose è bene meditare prima di sparare contro chi gridava « Viva Trieste italiana ».

E vediamo i fascisti. Nel 1945, regnante in Alta Italia la Repubblica di Salò, Hitler decise che l'Istria e Trieste non erano altro che « litorale austriaco »: come tale le rivendicò, come tale in poche ore Mussolini con il suo codazzo di futuri fondatori del M.S.I. glielo regalò. « In nome del Reich », un generale tedesco divenne il « gauleiter » dell'Istria, con il consenso dei repubblicani. Le conoscono queste pagine di storia patria i ragazzi che i fascisti vorrebbero oggi condurre in piazza a gridare « Trieste ». Glieli hanno mai raccontate queste cose quei quattro filibusteri, dirigenti clericali del M.S.I.?

Ma veniamo all'altro angolo della catena, agli atlantici democristiani. Come è nota sia l'Istria che Trieste per il comando atlantico, non sono « zone adriatiche », ma « atlantiche »: come sono atlantiche le acque della Siberia sorovalate dagli aerei americani, come l'atlantico il Mediterraneo, il Mar Nero, il Mar Rosso e il Mar Baltico. Com'è atlantico tutto ciò che serve a portare una base militare di aggressione contro l'U.R.S.S. Trieste è quindi atlantica prima assai di essere italiana; e ciò si badi, non solo per il surridente Ike, ma anche per i furieri De Gasperi e per i Maranich. E toccato infatti proprio all'on. Del Bo, propagandista ufficiale dei D.C., ricordare nei giorni scorsi ai fascisti del Secolo che l'atlantismo di Trieste li unisce, e smettersero quindi di lanciare grida inutili e strillasse invece assieme a loro « evvia il Patto atlantico ». Poste così le cose, fascisti e clericali vanno d'accordo benissimo, le loro divergenze apparenziali ingannano nessuno. Il Patto atlantico è l'elefante della politica estera che essi accettano: di fronte a questo elefante la stessa « dichiarazione tripartita » (già del resto rinnegata anche dal governo), che in sé e per sé non è mai valsa l'inchiesta con cui fu scritta, è una pulce ridicola, schiacciata da un pozzo, da quando la campagna elettorale del '45 finì. E Trieste, questo i fascisti e i clericali lo sanno benissimo, non torna oggi all'Italia, non già perché non si applica la « dichiarazione tripartita », ma perché si applica il Patto atlantico.

Manifestare per Trieste italiana, in nome dell'atlantismo significa perciò compiere la peggiore delle ipocrisie. E significa gridare in tal modo senza saperlo, « abbasso Trieste italiana », « viva la spartizione del T.L.T. », « viva Trieste pedina elettorale clericale e fascista ». Questo, non altro, significa oggi schiamazzare per Trieste atlantica: un atto di fiducia nella propria ingenuità, per chi è in buona fede, un ennesimo atto di malafede per chi, come i capi fascisti e i capi clericali, sa come stanno in realtà le cose, un pessimo servizio — comunque — reale ai triestini. I quali infatti troverebbero la loro salvezza non già negli schiamazzi atlantico-fascisti ma in una politica italiana diversa che portasse all'applicazione del

ANCHE LE SOSPENSIVE DELLA LEGGE TRUFFA DISCUSSE AL SENATO L'Opposizione ha stroncato un'altra prepotenza clericale

L'arbitrato del presidente Paratore dopo una burrascosa seduta - I compagni Sereni e Milillo chiedono il giudizio del referendum popolare e della Corte Costituzionale

L'Opposizione ha fatto fallire ieri, al Senato, il nuovo tentativo della maggioranza clericale volta a impedire lo svolgimento delle quattro proposte che vedono la legge del dibattito sulla legge elettorale truffaldina fino a quando non siano state realizzate determinate garanzie democratiche (Corte costituzionale, referendum e.d.m.u.e.c.). Questo ennesimo attentato è stato esercitato senza il minimo successo, al solo scopo di

della precedente che da no-didente sostituisce il presidente assente, non quello mancante! NEGLI OBIETTIVI: Tupini ha presieduto prima che la sua nomina fosse perfetta, tanto si è vero che noi dobbiamo approvare o no il verbale della sua proclamazione!

Buccano dei d.c.

La fine dell'intervento di Grisolà si perde nel tumulto dell'aula. I democristiani, in piedi, urlano: « Basti! Basti! Taccia! ». Il clericale BISORI segretario, abbandona furiosamente la sua posta accanto al presidente accusando in termini violenti di non saper presiedere e si precipita al microfono per dichiarare che tutta la discussione che si sta svolgendo è inammissibile e che il Presidente ha il dovere di dichiarare approvato il

verbale senza neppure metterlo in votazione. BOSCO di tentare il colpo fallito tre giorni fa, non prevede la mossa ormai chiarissima. Il vice-presidente BERTONE: « Non accetta loro questo testo, ma vorrebbe anche un'altra discussione sia capitata ai simboli elargendo la crisi del numero legale. Tra il baccano dei clericali che devono scaricare altri preziosi minuti, i segretari fanno l'appello dei senatori e, finalmente, il verbale è approvato con voti dei governativi.

A questo punto scoppia lo incidente che provoca la sospensione della seduta. Il socialista MILILLO chiede la parola e BERTONE gliela concede. MILILLO annuncia subito che illustrerà la propria proposta di sospensione e comincia del tutto infondato. E' tanto evidente che molti, ma i dc, non intendono che questo avvenga. Già da mercoledì, infatti, essi avevano incaricato il loro collega

(Continua in 6 pag. 7 colonna)

Domanda senza risposta

Con la richiesta del voto di fiducia, il governo e la maggioranza clericale tentano in questi giorni:

- 1) di impedire che il Senato esamini nel merito, punto per punto e parola per parola, la legge elettorale truffaldina;
- 2) di impedire che l'Opposizione illustri al Senato e al Paese le modifiche che essa propone alla legge truffaldina;
- 3) di impedire che le proposte di modifica siano messe in votazione e che la legge possa essere modificata anche di una sola virgola !

L'Opposizione ha chiesto da tempo al governo, al Senato e alla Presidenza del Senato: quale norma della Costituzione della Repubblica, quale norma del Regolamento del Senato, autorizzano il governo a privare il Parlamento di questi suoi poteri sovrani?

Ma a questa domanda non è stata data risposta, perché la risposta non esiste!

affrettare i tempi, in aperta violazione del Regolamento, per giustificare il loro sopravvissuto, i clericali hanno cercato di far ricorso al colpo di forza, pretendendo di impedire agli orari di Opposizione di prendere la parola.

Queste dichiarazioni rendono inaudiente l'atmosfera; i democristiani, che hanno in riserva la loro manovra per impedire il proseguimento del dibattito, vorrebbero

impedire persino le brevissime dichiarazioni delle sinistre e cominciano a gridare

ai consiglieri militari il dittatore è arrivato al Foreign Office e li si è incontrato con Eden, con il suo sostituto Lloyd e con il ministro della Guerra. Alexander

Si è quindi stabilita una serie di colloqui e trattative tra i capi della maggioranza, De Gasperi, Scelba e la Presidenza. Anche i presidenti dei gruppi parlamentari di Opposizione hanno avuto colloqui con Paratore.

Alla fine, l'Opposizione ha ottenuto il riconoscimento del suo diritto di svolgere le proprie sospensioni.

Vivaci incidenti

Ed ecco ora la cronaca della tempestosa seduta. Questa si è aperta alle 10, con una vigorosa protesta, da parte delle sinistre, per l'insediamento alla presidenza del democristiano Tupini, ben noto per la faziosità con cui ha sostenuto la legge-truffa come presidente della Commissione degli Interni. La discussione si svolge sul verbale della se-

zione di pace: l'unico documento, questo, che contiene l'evacuazione di tutte le truppe straniere dal T.L.T. L'unico documento che ponga le basi per una qualiasi ulteriore trattativa.

Gli americani (e De Gasperi, naturalmente) non vogliono sentire parlare del trattato di pace: ed è naturale.

Cambiare political Solo in questo modo, sovrastendosi al criteri etnici, la Jugoslavia avrà per contropartita

porzioni equivalenti della zona A. Anche se questo porterà in certi tratti, il confine italo-jugoslavo a ridosso della periferia di Trieste;

2) Eden si incaricherà di ottenere da De Gasperi, quando incontrerà a Roma alla metà del prossimo mese, un assenso di principio a questa formula, ma nessun passo verso la concreta attuazione di essa verrà fatto prima delle elezioni italiane.

3) a cui alle elezioni italiane, Tito si asterrà dal fare dichiarazioni su Trieste che

convogliarlo a scopo elettorale contro i lavoratori, contro i comunisti; gli uni che abbiano saputo fare qualche positivo per risolvere la questione, gli uni che indi-

ciano la strada giusta: applicare il trattato di pace, cambiare politica, rimuovere dal via che porta a Trieste il castello maggiore, l'atlantismo.

Cambiare political Solo in questo modo, sovrastendosi al criteri etnici, la Jugoslavia avrà per contropartita

porzioni equivalenti della zo-

na A. Anche se questo porterà in certi tratti, il confine italo-jugoslavo a ridosso della periferia di Trieste;

2) Eden si incaricherà di ottenere da De Gasperi, quando incontrerà a Roma alla metà del prossimo mese, un assenso di principio a questa formula, ma nessun passo verso la concreta attuazione di essa verrà fatto prima delle elezioni italiane.

3) a cui alle elezioni italiane, Tito si asterrà dal fare

dichiarazioni su Trieste che

è appena stato fatto per

l'elezione di Tito.

Maurizio Ferrara

risolvere la questione potrà risolvere. Il resto è demagogia, sfruttamento indegno e coscienza del sentimento nazionale, a fini elettorali.

Cosa vanno cercando, dunque, sulle piazze i clericali travestiti da patrioti, uniti ai provocatori fascisti? Cercano di rinfocolare lo stato d'animo fascista, e, se mai, di ri-

portare all'applicazione del

« articolo 7 » della costituzionalità della legge-truffa.

4) a cui alle elezioni italiane, Tito si asterrà dal fare

dichiarazioni su Trieste che

è appena stato fatto per

l'elezione di Tito.

Maurizio Ferrara

corrispondente atti concreti di ostilità e provocazione.

Atti, bisogna dirlo, che riguardano o solo a vicino i procedimenti di Hitler, che

è anche degli illusori in URSS vi fanno a pochi esempi di Stalin». La lezione che tocca a Hitler dovrebbe essere di monito ai nuovi provocatori.

GLI SCONFINAMENTI NEI PAESI SOCIALISTI

Perchè gli anglo-americani violano le frontiere aeree

Manifesti sediziosi lanciati dagli aerei anglo-americani incitano l'esercito sovietico alla rivolta

Товарищи! Друзья!
Браты!

Наша страна борется не за свою страну, а за мир и справедливость. Наша страна борется не за свою страну, а за мир и справедливость. Наша страна борется не за свою страну, а за мир и справедливость.

Наша страна борется не за свою страну, а за мир и справедливость. Наша страна борется не за свою страну, а за мир и справедливость.

Наша страна борется не за свою страну, а за мир и справедливость.

Наша страна борется не за свою страну, а за мир и справедливость.

Наша страна борется не за свою страну, а за мир и справедливость.

Наша страна борется не за свою страну, а за мир и справедливость.

Наша страна борется не за свою страну, а за мир и справедливость.

Наша страна борется не за свою страну, а за мир и справедливость.

Наша страна борется не за свою страну, а за мир и справедливость.

Наша страна борется не за свою страну, а за мир и справедливость.

Наша страна борется не за свою страну, а за мир и справедливость.

Наша страна борется не за свою страну, а за мир и справедливость.

Наша страна борется не за свою страну, а за мир и справедливость.

Наша страна борется не за свою страну, а за мир и справедливость.

Наша страна борется не за свою страну, а за мир и справедливость.

Наша страна борется не за свою страну, а за мир и справедливость.

Наша страна борется не за свою страну, а за мир и справедливость.

Наша страна борется не за свою страну, а за мир и справедливость.

Наша страна борется не за